

Introduzione

Elaborato dalla Corte di giustizia ed elevato dalla stessa ad elemento propulsore del mercato interno in assenza di misure di armonizzazione a livello europeo, il principio del mutuo riconoscimento comporta una sorta di ultraterritorialità dell'applicazione delle legislazioni degli Stati membri, conferendo una potenzialità espansiva straordinaria al *corpus* del diritto dell'Unione europea. L'estrema funzionalità del principio consiste nell'ovviare alle divergenze normative esistenti fra gli Stati membri, vincolandoli alla presunzione di rispetto del diritto dell'Unione da parte di ogni altro Stato membro.

La relazione tra la creazione di un *corpus* giuridico unitario, capace di integrare ordinamenti nazionali differenti e di porsi quale nuovo *ius commune* europeo, e la creazione di una comunità di diritto, capace di integrare i cittadini degli Stati membri garantendo loro una tutela effettiva dei rispettivi diritti, costituisce la chiave di lettura attraverso la quale la presente tesi si propone di indagare il ruolo del principio del mutuo riconoscimento nell'ordinamento giuridico dell'Unione europea. Invero, l'evoluzione dell'ordinamento dell'Unione attesta che l'integrazione passa necessariamente attraverso il consolidamento del ruolo dell'individuo. Il quesito centrale dell'analisi attiene perciò al se (e alla misura in cui) il principio del mutuo riconoscimento, quale strumento di coordinamento degli ordinamenti giuridici degli Stati membri, comporti altresì e per ciò solo l'integrazione dei diritti dei cittadini dell'Unione, risultando effettivo strumento dell'integrazione europea.

La ricerca condotta si presenta articolata in tre parti. Un primo capitolo si prefigge di delineare l'anatomia del mutuo riconoscimento, approfondendone le principali peculiarità sotto un triplice profilo. Si esamina dapprima la natura giuridica del mutuo riconoscimento, quindi il rapporto che esso intreccia con il principio di reciproca fiducia, infine gli elementi strutturali che connotano il mutuo riconoscimento nei diversi ambiti del diritto dell'Unione in cui il principio trova applicazione.

Pur operando su base bilaterale, ossia tra discipline statali, il meccanismo del mutuo riconoscimento è stabilito non già a favore dei singoli Stati membri, bensì dell'Unione europea quale organizzazione degli Stati membri. Il ruolo del mutuo riconoscimento come tecnica di coordinamento tra gli ordinamenti giuridici degli Stati membri costituisce pertanto l'oggetto dei due successivi capitoli, nei quali l'indagine è informata al parametro della tutela dei diritti fondamentali.

Più precisamente, oggetto del secondo capitolo è la dimensione orizzontale del coordinamento attuato dal mutuo riconoscimento, la quale viene esaminata con riferimento ai tre settori di applicazione della tecnica, quali il mercato interno e la cooperazione giudiziaria in materia civile e penale. Il terzo capitolo, invece, intende

Il principio del mutuo riconoscimento nell'ordinamento dell'Unione europea

saggiare la dimensione verticale del coordinamento posto in essere dal mutuo riconoscimento, articolandosi in due sezioni. Una prima sezione riguarda la dimensione del coordinamento tra gli ordinamenti giuridici degli Stati membri e il sistema della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. Una seconda sezione concerne l'art. 7 TUE, ossia i limiti di tale disposizione quale meccanismo di salvaguardia verticale dei diritti fondamentali nei settori regolati dal mutuo riconoscimento. I più recenti sviluppi della giurisprudenza della Corte di giustizia in materia di mutuo riconoscimento, infatti, presentano come sfondo il deterioramento dello Stato di diritto in alcuni Stati membri. Le conseguenze che il giudice dell'Unione è indotto a trarne sul piano della reciproca fiducia si ripercuotono, per riflesso, sul mutuo riconoscimento, postulandone la considerazione nell'ambito dello studio del principio nell'ordinamento dell'Unione.